



L'e-ID è un elemento chiave per il futuro della sorveglianza e del controllo! (Intervista a Nicolas A. Rimoldi sulla nuova legge sull'e-ID)



Molti paesi l'hanno già introdotta: l'identità elettronica, abbreviata in E-ID. In nessun paese è rimasta realmente facoltativa. Il 28 settembre 2025 in Svizzera si voterà sulla sua introduzione. Come spiega Nicolas A. Rimoldi nell'intervista, ci sono motivi sufficienti per dire chiaramente NO alla legge sull'E-ID: enorme aumento della sorveglianza e del controllo, obbligo digitale, punti di credito sociale, volontarietà forzata e molto altro ancora. Rimoldi va dritto al punto: ci aspettano scenari da incubo!

Moderatore:

Ciao a tutti, oggi abbiamo con noi il presidente del movimento MASS-VOLL!, Nicolas Rimoldi. MASS-VOLL! – il movimento per la libertà, la sovranità e i diritti fondamentali. Oggi parliamo della cosiddetta E-ID [L'E-ID (identità elettronica) è un'identità digitale che permette di identificarsi in modo sicuro su Internet] e della legge sull'E-ID. Benvenuto, signor Rimoldi!

Nicolas Rimoldi:

Grazie mille per l'invito.

Moderatore:

Per favore, dica qualcosa per chi non ne sa ancora niente: cos'è l'E-ID, di che legge si tratta? Può spiegarcelo in breve?

Nicolas Rimoldi:

Lo scorso dicembre, il Consiglio federale e il Parlamento hanno deciso di introdurre l'identità elettronica per tutti.

Moderatore:

Lei mette in guardia dall'e-ID dal 2017 e il 28 settembre di quest'anno il popolo svizzero voterà su questa legge. Cosa pensa sia cambiato negli otto anni trascorsi dal 2017?

Nicolas Rimoldi:

Purtroppo molto. Il fatto che i nuovi mezzi tecnologici possano essere utilizzati per rafforzare lo Stato di sorveglianza non è una novità ed è evidente da molti anni. [Spiegazione: ovvio] Già otto anni fa, quando avevo 22 anni, avevo detto che se un giorno avessero digitalizzato la carta d'identità, ci sarebbe stato un incremento enorme della sorveglianza e del controllo su tutti i cittadini. In questi otto anni, questa preoccupazione si è rivelata sempre più fondata. Da sinistra a destra sono state introdotte sempre più divieti e costrizioni. Nuovi ampliamenti dello Stato di sorveglianza, spie delle assicurazioni, più poteri per i servizi segreti, più

strumenti di sorveglianza in generale, resi possibili dalla nuova tecnologia e dai nuovi progressi tecnologici. E poi, nel 2020/2021, le misure coercitive anti-Covid, che non rispettano i diritti umani, con certificati, lockdown, vaccinazioni obbligatorie, censura massiccia sui social media con nuovi algoritmi basati sull'intelligenza artificiale. E ora, otto anni dopo, siamo davvero sul punto di introdurre l'obbligo digitale, l'identità digitale. E questo è davvero **il tassello fondamentale per un futuro** in cui nessuno vorrebbe più vivere. **Per un futuro assolutamente dominato dalla sorveglianza e dal controllo, dalla rieducazione e dalla massima privazione dei diritti del sovrano, del singolo individuo.**

Moderatore:

Ora dicevano nei media che MASS-VOLL! è diventato noioso e che voi abbiate preso il controllo del referendum. È così?

Nicolas Rimoldi:

Credo che faremmo un errore se i vecchi media iniziassero a lodarci. Allora saremmo sicuramente sulla strada sbagliata.

Moderatore:

Probabilmente sì.

Nicolas Rimoldi:

Il fatto che i vecchi media parlino male di noi e ci diffamino continuamente fa parte della nostra routine quotidiana. Va bene così. Ovviamente, da quando abbiamo fondato MASS-VOLL! nel febbraio 2021, abbiamo sempre incontrato resistenze nel sistema. Vogliamo cambiare questo sistema e crearne uno nuovo che metta davvero al centro i cittadini. Non vogliamo più che i partiti, da sinistra a destra, aboliscano i diritti fondamentali, ma che finalmente la smettano. È nella natura delle cose che noi siamo una spina nel fianco di questo sistema. Che parlino male di noi fa parte del gioco. Siamo un movimento per i diritti civili e ci siamo sempre battuti contro la coercizione. Contro l'obbligo dei certificati, l'obbligo delle mascherine, l'obbligo dei vaccini. È quindi logico e coerente che, come movimento per i diritti civili, ci battiamo anche contro l'obbligo digitale. L'e-ID comporterà nuovi obblighi. In confronto, il Covid sembrerà una passeggiata.

Moderatore:

Grazie per la spiegazione. Potrebbe approfondire ulteriormente le motivazioni che l'hanno spinto a lanciare il referendum contro la legge sull'e-ID?

Nicolas Rimoldi:

La tendenza fondamentale dei nostri tempi è quella di un controllo sempre maggiore e di una sempre minore tutela dei diritti fondamentali dei singoli cittadini. Lo vediamo non solo negli ultimi quattro o cinque anni, ma negli ultimi uno o due decenni. Certo, ora i politici affermano che l'e-ID rimarrà facoltativa per tutti. Chi ci crede ancora? Probabilmente nessuno. In Germania, l'accordo di coalizione del governo Merz prevede che ogni cittadino sia obbligato a ottenere un'e-ID. E oggi l'e-ID è già presente in molti Länder. E in nessuno di questi Länder è rimasta davvero volontaria. In Estonia e in Svezia, l'identità digitale è necessaria per l'online banking, per l'assistenza sanitaria, per i farmaci, per le tasse, per i voti scolastici dei figli, per la patente di guida, per le pratiche burocratiche, ecc. E ora i nostri politici affermano con serietà che in Svizzera rimarrà completamente facoltativa. Questo è semplicemente falso. E bisogna dirlo chiaro e tondo. Ad esempio, in Austria, se si utilizza l'e-ID per le

pratiche burocratiche, si ottiene uno sconto del 40% sulle tariffe. Si tratta quindi di quella volontarietà forzata che conosciamo dal 2020. A ciò si aggiunge il fatto che quest'anno questa **imposizione digitale** si è accentuata enormemente. In Inghilterra, ad esempio, l'E-ID è necessaria anche solo per visitare Wikipedia. Negli Stati Uniti è richiesta la verifica dell'età per YouTube. Spotify lo ha già annunciato.

In Svizzera ciò significa concretamente che l'E-ID è necessaria per la banca, per la posta e per avere accesso a Internet. In Germania esiste la ricetta elettronica. I farmaci soggetti a prescrizione medica sono disponibili solo con ricetta digitale. Tuttavia, il sistema è spesso bloccato. Le persone non ricevono i farmaci salvavita perché il sistema è semplicemente inadeguato. Dobbiamo porre fine a questa **imposizione digitale**. Il consigliere federale Rösti ha già dichiarato di voler abolire la consegna quotidiana della posta e ridefinire il servizio postale di base. Inoltre, i villaggi e le località isolate non saranno più serviti dalla posta. Come alternativa, propone ora la lettera elettronica. E per la lettera elettronica sarà necessaria l'identità elettronica. Il contadino di montagna, per poter ricevere la bolletta dell'elettricità, deve ora richiedere l'e-ID. Esistono innumerevoli esempi di questo tipo, anche in Svizzera e in molti altri paesi. L'e-ID crea un nuovo enorme ecosistema di sorveglianza e controllo, in cui non è più necessario, come nella DDR, un agente che sorvegli le persone. Tutto è controllato dall'intelligenza artificiale. Bastano un paio di server e l'intelligenza artificiale può monitorare e controllare contemporaneamente un numero considerevole di persone. Questo è estremamente pericoloso. E ci sono persone che affermano: "Sì, ma questo non mi riguarda". Invece riguarda tutti. Si arriverà rapidamente all'obbligo di identificazione elettronica per lo stadio a causa della violenza dei tifosi o per i social media o per innumerevoli altre cose in nome della protezione dei minori. Rockstar [Spiegazione: Rockstar Games è un'azienda americana produttrice di videogiochi], l'editore di GTA 6 [GTA 6 (Grand Theft Auto VI) è il prossimo capitolo di una serie di videogiochi d'azione famosa in tutto il mondo], ha già annunciato che per giocare sarà necessaria un'identità elettronica. Questo riguarderà tutti i giochi. Riguarderà davvero tutte le fasce della popolazione che saranno soggette a restrizioni. E questo non deve accadere.

Moderatore:

Sì, in questo modo si attira ancora di più le persone in questo sistema. E poi si finisce per costringerle a entrarvi. Il sostenitore dell'e-ID, Franz Grüter, afferma che questa volta l'e-ID sarà "al 100% statale", cioè puramente statale. I sostenitori affermano anche che la prima e-ID è stata respinta dai cittadini nel 2021 perché non volevano che fosse in mani private, ma in mani statali. Tuttavia, in realtà si tratta di un altro aspetto. Qual è la sua opinione in merito?

Nicolas Rimoldi:

All'epoca ero già in prima linea e mi opponevo all'introduzione dell'identità digitale. Per me e per molti altri era chiaro: non desideriamo affatto l'identità digitale. Non ci interessa se a gestirla siano soggetti privati o lo Stato. Personalmente, mi preoccupa di più una maggiore concentrazione di potere nelle mani dello Stato, perché i privati non hanno il monopolio del potere, almeno non ancora. Con Palantir [azienda statunitense specializzata in software per l'analisi dei dati] questo avverrà nei prossimi anni. Ma con i privati ho la libertà di scelta. Se una banca non mi accetta, posso rivolgermi a un'altra banca. Se non desidero utilizzare Google, posso utilizzare qualcos'altro, ad esempio GrapheneOS [un sistema operativo per smartphone orientato alla sicurezza e alla protezione dei dati]. Con lo Stato non ho questa

libertà di scelta. Se lo Stato introduce l'e-ID, questa verrà imposta con il monopolio del potere, con sanzioni, sistemi di credito sociale ecc. I sondaggi post-elettorali hanno poi rivelato che la preoccupazione principale delle persone era la mancanza di protezione dei dati. È del tutto irrilevante se provenga dallo Stato o da privati. In altre parole, l'argomento dei sostenitori secondo cui le persone desiderano semplicemente un'identità elettronica statale è solo un modo per seguire la massa. Più potere allo Stato, meno potere ai cittadini, come già spiegato prima. E questo è anche del tutto privo di fondamento, perché questa e-ID non è prodotta dallo Stato. Lo Stato non è in grado di sostenere il processo di emissione di questa identità elettronica. Conosciamo tutti innumerevoli esempi in cui un progetto IT dopo l'altro dello Stato fallisce completamente, sempre di nuovo.

Moderatore:

Sì, l'abbiamo già sentito.

Nicolas Rimoldi:

Per fortuna il nostro governo federale è davvero molto incompetente nel settore digitale. Questo ci aiuta a vivere ancora un po' più a lungo in libertà qui. In questo caso, l'E-ID viene rilasciata da un'azienda privata, ovvero il gruppo ELCA. Il gruppo ELCA appartiene alla stessa persona [Cédric Moret è CEO del gruppo ELCA, membro del consiglio di amministrazione di Migros e detiene una partecipazione indiretta in Serafe] che possiede anche Serafe. [Il gruppo ELCA detiene, tramite la società madre Secon AG, una partecipazione di maggioranza del 63,5% in Serafe, responsabile della riscossione dei canoni radiotelevisivi]

Moderatore:

Davvero?

Nicolas Rimoldi:

E lui fornisce il software per il riconoscimento facciale, per il rilascio dell'e-ID. Quindi altro che puramente statale. Qui le aziende private guadagnano milioni, miliardi con i nostri dati personali. E l'e-ID funzionerà solo sui dispositivi Apple e Google. E come funziona concretamente dal punto di vista tecnico? Il telefono ha una fotocamera frontale. Devi identificarti con essa. E affinché la Confederazione possa accedere al telefono, ha bisogno dell'interfaccia di Apple e Google. E naturalmente non la forniscono gratuitamente allo Stato svizzero. E non desidero che la Confederazione abbia accesso a tutti i telefoni in modo ufficiale e legale. E chi può garantire cosa ne faranno poi, non è solo una questione statale, è tutto incerto. I privati guadagnano molto denaro con questo.

Moderatore:

Come funziona con le identità? È sicuro o può verificarsi anche un furto di identità?

Nicolas Rimoldi:

Sì, è molto semplice, molto semplice. In Estonia, dove l'e-ID è in uso da ben due decenni, recentemente 750.000 persone sono state esposte al rischio di furto d'identità. Tutti sanno, basta aprire i giornali una volta al giorno, che questi sistemi non sono mai abbastanza sicuri per affrontare una cosa del genere. Lo vediamo ogni giorno, anche a livello federale, nell'esercito, i dati finiscono nel darkweb [una parte di Internet accessibile solo tramite software speciali], agli hacker, al pubblico. E poi supporre che i nostri dati personali siano

protetti è semplicemente incredibilmente ingenuo.

È anche vero che il consigliere federale Jans, quando ha recentemente tenuto la conferenza stampa a favore dell'e-ID, ha abusato della sua posizione di consigliere federale mostrando il suo telefono e, nell'altra mano, la sua carta d'identità. In questo modo voleva ispirare fiducia nella popolazione. "Guardate, non c'è alcun rischio, vi mostro la mia carta d'identità!"

Tuttavia, ha coperto il numero della sua carta in alto a destra, poiché il Consigliere federale è consapevole che se dispongo di una foto della sua carta d'identità e di un numero sufficiente di video che lo ritraggono – e sono disponibili, essendo lui un personaggio pubblico – posso facilmente creare un deepfake [un'immagine, un video o un audio generato dall'intelligenza artificiale], falsificare la sua identità e ottenere un documento d'identità elettronico a suo nome. Questo è già stato reso pubblico e utilizzato in modo improprio in molti paesi. Sono sufficienti i video e la foto della carta d'identità. Il Consigliere federale ne è consapevole, mostra la sua carta d'identità, ma copre il codice, il numero. Quindi, più disonesto di così il governo non potrebbe essere.

Moderatore:

Questo non ispira necessariamente fiducia in questo caso.

Nicolas Rimoldi:

Non proprio.

Moderatore:

Se ora ipotizziamo che l'e-ID venga introdotta comunque, nonostante la campagna, quale sarebbe lo scenario peggiore per noi?

Nicolas Rimoldi:

Dobbiamo tenere presente che la votazione è prevista per il 28 settembre. Non rimane molto tempo. Il costo di opporsi ora è molto basso rispetto a quello che dovremo spendere e pagare tra tre, quattro, dieci anni per avere ancora un po' di libertà. **Con l'E-ID verrà abolito il contante. Verranno introdotti limiti massimi per il franco svizzero digitale e limiti di possesso. Lo Stato definirà dove potrà essere speso.** Quindi, se non hai controllato i certificati Covid o sei un medico che ha rilasciato certificati per le mascherine, potresti dover chiudere l'attività, rimanere senza lavoro e affrontare difficoltà economiche. Arrivano i punti di credito sociale: poiché ora sei un criminale e io forse ti porto pane, acqua, latte e ho contatti con te, perdo punti e divento anch'io un criminale. Si tratta quindi di una discriminazione, di un'esclusione dalla società come non abbiamo mai avuto prima, nemmeno durante il Covid con noi non vaccinati. Poi, naturalmente, c'è il riconoscimento facciale 24 ore su 24, 7 giorni su 7. **Lo Stato sa sempre dove si trova ogni persona e cosa sta facendo. E poi si viene puniti.** Ciò che pubblichi sui social media potrebbe non piacere al governo. Qualcosa contro il gender, contro la religione del clima, qualunque cosa. Allora forse il tuo comportamento non è conforme: possiedi un'auto a benzina, consumi carne, quindi i tuoi premi dell'assicurazione sanitaria aumentano. E ora questa serie di conseguenze negative può essere estesa enormemente. Abbiamo così tante nuove leggi contro l'incitamento all'odio [che dovrebbero proteggere dalla discriminazione, ma spesso limitano la legittima espressione di opinioni] in Svizzera e in tutta Europa. Abbiamo così tanti nuovi meccanismi di sorveglianza in arrivo. E questo è un attacco fondamentale a tutti i nostri diritti fondamentali. Si tratta di cambiamenti nella vita quotidiana di ognuno di noi che non si

vedevano dall'introduzione di Internet. Le persone devono esserne consapevoli. **E questi sono veri e propri scenari da incubo che ora ci minacciano.** Un cambiamento completo e fondamentale dell'esistenza stessa. Niente più libertà di pensiero, niente più libertà di parola – già oggi la situazione è molto grave. Non si può più accedere a Netflix, non si può più ricevere la posta. Non si potrà più accedere a Internet. Come si organizza la resistenza, si informano le persone, si organizzano manifestazioni o si forma – come MASS-VOLL! – la resistenza politica, se questo sarà possibile solo con l'E-ID? Poi, anche il certificato di vaccinazione sarà inserito nell'E-ID – tutto – tutti – patente di guida, tutto il possibile. Questo è ciò che ci aspetta se non lo fermiamo ora.

Moderatore:

Sì, in realtà dà allo Stato ancora più potere di esercitare ritorsioni contro i cittadini, i cittadini sgraditi.

Ora, altri paesi hanno già l'e-ID. È vero che alcuni paesi l'hanno già introdotta. Ha qualche esempio da fornirci? Come funziona in quei paesi?

Nicolas Rimoldi:

Sì, è interessante notare che l'e-ID arriverà in tutta l'UE nel 2026, 2027, come se fosse stato premuto un pulsante, simultaneamente. Un grande progetto comune. Ciò desta grande preoccupazione, poiché in tutti i paesi in cui l'e-ID è già stata introdotta, non è mai rimasta facoltativa. Lo stesso accadrà anche da noi. Proprio in Austria, dove recentemente un'insegnante è stata licenziata perché non voleva l'e-ID Austria. All'improvviso è stato detto: "Bene, contratto di lavoro, devi per i sistemi di valutazione" – o qualcosa del genere. Questo diventa davvero insidioso. Anche gli Stati Uniti lo stanno introducendo, così come gli inglesi e i tedeschi. Ora sta arrivando ovunque.

Moderatore:

Lei è molto attivo con la campagna. Ha ancora molte cose da fare. Ha molti sostenitori. Come finanzia una campagna così efficace?

Nicolas Rimoldi:

Grazie a ogni singolo individuo. A differenza dei partiti o delle ONG, non abbiamo grandi finanziatori alle spalle, né grandi aziende, né finanziamenti statali. Tutto ciò che facciamo qui è sostenuto da piccoli contributi di singoli individui. Grazie all'impegno volontario di innumerevoli persone. Questo è il potere della strada, canalizzato verso un obiettivo comune: impedire l'introduzione dell'e-ID. Perché, a differenza del resto del mondo, qui possiamo davvero fermarlo con un referendum. Nessun altro ha questo privilegio. Approfittiamone.

[....]

Nicolas Rimoldi:

... è importante che tutti comprendano che si può vincere solo se si canalizza ogni centesimo in ogni istante. Se si dispone di strategie efficaci e si collabora in modo sensato, strategico e sobrio, poiché "quell'altro" è così potente, così intelligente e professionale in ciò che fa, anche noi dobbiamo esserlo. Anche le persone devono comprendere che è necessario mettere da parte i propri stati d'animo. Perché si potrà sempre combattere sulle barricate quando il nemico sarà sconfitto. Ma prima bisogna andare a tutta velocità contro i globalisti e fermare con tutte le forze l'e-ID. Non abbiamo assolutamente tempo per piccole guerre e

simili, quindi ne restiamo fuori. Purtroppo ci capita spesso, ma si tratta spesso di persone che non sono molto attive e si accontentano di lasciare un commento inappropriato su Facebook. E naturalmente noi invitiamo: "Va bene, unisciti a noi, parla con noi, diventa attivo!" e questo viene sempre indirizzato in modo costruttivo. Perché penso che nessuno sia perduto. Si può salvare chiunque.

Moderatore:

Come intendete coinvolgere e persuadere le persone a partecipare alla campagna?

Nicolas Rimoldi:

Abbiamo realizzato una campagna di grande impatto, che personalmente ritengo la più efficace che MASS-VOLL! abbia mai intrapreso. In questi giorni i nostri collaboratori stanno affiggendo innumerevoli manifesti in tutta la Svizzera. Abbiamo realizzato accendini da distribuire alla popolazione. Abbiamo lanciato una campagna in tre lingue. Abbiamo adesivi in tedesco, francese e italiano. Abbiamo davvero investito tutto ciò che potevamo. Naturalmente abbiamo anche bandiere da balcone che chiunque può ordinare. Sono disponibili in tre lingue. Questa campagna non la vince MASS-VOLL! da sola. Questa campagna può essere vinta, ovvero l'e-ID e tutti gli aspetti negativi che ho elencato prima possono essere fermati, se tutti si impegnano. Chiunque può appendere una bandiera sul balcone o alla finestra, attaccare qualche adesivo. Naturalmente solo sulla propria proprietà privata, non sulle auto della polizia o simili. Chiunque può farlo. È possibile ovunque. Oppure regalare un accendino a un fumatore e invitarlo a votare. Naturalmente abbiamo anche realizzato delle magliette che ora indossano molte persone e che sono diventate dei veri e propri cartelloni pubblicitari ambulanti. È così che ci si fa conoscere al mondo! Perché sui social media non si vince nessuna votazione. C'è la SRF, finanziata con fondi obbligatori, molto più forte e con una portata maggiore della nostra. Dobbiamo trovare modi creativi per avvicinare le persone. E questa è davvero una responsabilità di ciascuno di noi. Abbiamo anche realizzato un volantino in tre lingue. Sei pagine, formato A4. E lì abbiamo inserito davvero tutto. Ci sono tutti gli argomenti. E anche molto importante qui è Karin Keller-Sutter, che ha già promesso per il 2021 che l'e-ID non rimarrà facoltativa. Questa è la nostra attuale presidente federale. E se afferma che non rimarrà su base volontaria, possiamo crederle. Un altro aspetto che riteniamo molto importante è la scheda elettorale del 2021. Con il 64,4% degli svizzeri ha espresso il proprio dissenso. Tutti i cantoni hanno espresso il proprio dissenso. È possibile ordinare e distribuire questo volantino da noi. Quindi, in questo caso, conta davvero l'impegno di ciascuno. E allora vinceremo. Certo, non siamo così grandi, non siamo così potenti, non abbiamo così tanti soldi. I sostenitori di questa coercizione, che vogliono opprimere le persone, che vogliono trarne profitto, hanno milioni. Noi naturalmente non abbiamo così tanto. Ma penso che qui Davide possa battere Golia, se si combatte con sufficiente motivazione, forza di volontà, intelligenza strategica e unità.

Moderatore:

Molto bene, sì. Ha già detto molte cose che ogni singolo individuo può fare. C'è altro da aggiungere o va bene così?

Nicolas Rimoldi:

Ritengo importante che questo volantino possa essere inviato a tutte le famiglie in Svizzera. Sul sito web [<https://www.volantino-ovunque.ch/mass-voll-e-no/sponsorizzare-i>] abbiamo uno strumento che consente di sponsorizzare comuni più piccoli o più grandi e di inviare a tutti questo volantino nella lingua corrispondente. In questo modo si raggiungono persone che

altrimenti non si riuscirebbe mai a raggiungere. E chissà chi si raggiungerà e quali saranno le conseguenze. Forse arriverà un'altra grande donazione. In questo modo potremo affiggere nuovi manifesti. Ed è davvero importante che tutti, in qualsiasi modo, si impegnino. Ad esempio, affiggendo un manifesto e inviandoci 100 CHF, in modo che possiamo produrre nuovo materiale. Sono convinto che in questo modo potremo davvero respingere questo sistema oppressivo. Se vinceremo o meno, lo vedremo. Ma è davvero importante aver combattuto con il massimo impegno. Vorrei invitare tutti a partecipare, poiché questa è una delle ultime opportunità che abbiamo.

Moderatore:

Ottimo, ribadisco il mio sostegno. Gentili spettatori, vi invito a sostenere la campagna. [Sullo schermo: <https://e-id.massvoll.swiss/>, il link diretto si trova nel riquadro blu sotto la trasmissione] E se tutti danno il massimo, potremo fermarlo. Ci sono novità sue o di MASS-VOLL! ?

Nicolas Rimoldi:

Sta andando bene. Siamo molto soddisfatti della crescita in termini di membri, influenza, notorietà, popolarità e dello sviluppo delle nostre strutture. Abbiamo sempre più persone valide, nuove e motivate nel nostro team. Lo si può vedere anche sui nostri social media. Ogni giorno pubblichiamo un nuovo fatto sull'E-ID. E durante la settimana pubblichiamo due o tre video con sempre più persone che mostrano il proprio volto, che accettano la repressione e continuano a lottare. Sta andando davvero bene.

Ci stiamo anche preparando per le battaglie dei prossimi anni. La nuova legge sulle epidemie, che intende perpetuare all'infinito le misure coercitive contro il Covid, che erano davvero assolutamente disumane.

Inoltre, con il trattato di asservimento all'UE, rischiamo naturalmente di essere annessi a Bruxelles. Rischiamo di diventare solo una colonia dell'UE, di non avere più una democrazia diretta e di vedere la Svizzera distruggere la propria identità. Questo deve essere evitato a tutti i costi.

Moderatore:

Molto bene. Sì, sono obiettivi ambiziosi. Le auguriamo ogni successo, signor Rimoldi.

Nicolas Rimoldi:

Grazie mille.

Moderatore:

Rimarremo sicuramente in contatto. Grazie per l'intervista e le spiegazioni sulla legge sull'e-ID.

Nicolas Rimoldi:

Grazie mille. Grazie a voi.

di Nicolas Rimoldi

Fonti:

Sito web MASS-VOLL!

<https://massvoll.swiss/>

Statuto del movimento MASS-VOLL!

<https://massvoll.swiss/it/chi-siamo/statuti/>

Campagna: IL 28.09. NO! ALL'E-ID

<https://e-id.massvoll.swiss/>

Anche questo potrebbe interessarti:

Campagna: NO all'E-ID il 28 settembre

□ <https://e-id.massvoll.swiss/>

Volantino ovunque - Invio e sponsoring di volantini

□ <https://www.volantino-ovunque.ch/mass-voll-e-no/sponsorizzare-i>

L'umanità sulla strada diretta verso la prigione digitale! - **www.kla.tv/37150**

#Digitalizzazione - www.kla.tv/Digitalizzazione-it

#IdentificazioneDigitale - Identificazione digitale - www.kla.tv/identificazione-digitale-it

#Intervista - www.kla.tv/Intervista-it

#politica - Politica - www.kla.tv/politica-it

#SistemaCreditoSociale - Sistema di credito sociale - www.kla.tv/SistemaCreditoSociale-it

#Svizzera - www.kla.tv/svizzera_it

#Sorveglianza - www.kla.tv/sorveglianza-it

Kla.TV – Le altre notizie ... libere – indipendenti – senza censura

➔ ciò che i media non dovrebbero tacere



➔ cose poco sentite, dal popolo, per il popolo

➔ informazioni immancabili in oltre 70 lingue www.kla.tv/it

Resta sintonizzato!

Abbonamento gratuito alla circolare con le ultime notizie: www.kla.tv/abo-it

Avviso di sicurezza:

Purtroppo le voci dissenzienti vengono sottomesse a censura e soppresse sempre di più. Finché non riportiamo in linea con gli interessi e le ideologie della stampa del sistema, dobbiamo aspettarci che in ogni momento si cerchino pretesti per bloccare o danneggiare Kla.TV.

Quindi collegati oggi stesso nella nostra rete indipendente da internet!

Clicca qui: www.kla.tv/vernetzung&lang=it

Diritto d'uso: [Licenza standard di Kla.TV](#)

Kla.TV produce tutti i programmi su base volontaria e senza scopo di lucro. La vostra diffusione dei nostri prodotti è la nostra unica ricompensa! Ulteriori informazioni su www.kla.tv/licence